

GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

— . SOAVA . —  
GALLONE



L. 1.50

"GLORIOSA,, Casa Editrice Italiana - Milano  
Pubblicazione Settimanale N. 25

L. 1.50

# Le Capitali del Mondo

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE - LIRE UNA AL FASCICOLO

*Sono stati pubblicati i fascicoli :*

- |               |                 |                 |                 |                    |
|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------------------|
| 1. Parigi     | 12. Helsingfors | 23. Gerusalemme | 33. Madrid      | 43. Costantinopoli |
| 2. Vienna     | 13. Bangkok     | 24. Pechino     | 34. Riga        | 44. Las Palmas     |
| 3. Sofia      | 14. Varsavia    | 25. Danzica     | 35. Tallinn     | 45. Algeri         |
| 4. Montecarlo | 15. Berlino     | 26. Santiago    | 36. Mosca       | 46. San Marino     |
| 5. Praga      | 16. Asmara      | 27. Bruxelles   | 37. Quito       | 47. S. José        |
| 6. Cairo      | 17. San Domingo | 28. Messico     | 38. Atene       | 48. Ottawa         |
| 7. Tripoli    | 18. Fez         | 29. Avana       | 39. Malta       | 49. Città del Capo |
| 8. Berna      | 19. Damasco     | 30. Budapest    | 40. Belfast     | 50. Bogotà         |
| 9. Tunisi     | 20. Mogadiscio  | 31. Amsterdam   | 41. S. Cruz     | 51. Perth          |
| 10. Londra    | 21. Belgrado    | 32. Rodi        | 42. Lussemburgo | 52. Caracas        |
| 11. Bucarest  | 22. Bengasi     |                 |                 |                    |

## ABBONAMENTI :

Italia .. Per venti fascicoli .. Lire 19,—      Estero .. Per venti fascicoli .. Franchi 38,—  
Italia .. Per cinquanta fascicoli Lire 46,—      Estero .. Per cinquanta fascicoli Franchi 92,—

# Le Città Meravigliose

Nella collezione "Le Città Meravigliose", la Casa Editrice "Gloriosa", si è assunto il compito di illustrare con monografie adorne di numerose riproduzioni fotografiche, le città più belle di tutto il mondo.

Questa raccolta, in cui son fusi col pittoresco gli usi e i costumi delle genti, siti incantevoli e metropoli famose, è destinata, per le sue finalità e per gli alti scopi a cui mira, ad un successo senza precedenti. Ne sono garanzia l'intelligenza ed il buon gusto di chi ci segue nella nostra impresa editoriale.

*Sono stati pubblicati i fascicoli :*

- |                         |               |              |              |
|-------------------------|---------------|--------------|--------------|
| 1. Siviglia             | 8. Losanna    | 15. Ginevra  | 22. Perugia  |
| 2. Alessandria d'Egitto | 9. Napoli     | 16. Monaco   | 23. Ferrara  |
| 3. Nizza                | 10. Firenze   | 17. Shanghai | 24. Spoleto  |
| 4. Francoforte s/m      | 11. Genova    | 18. Palermo  | 25. Orvieto  |
| 5. Venezia              | 12. Trieste   | 19. Assisi   | 26. Pisa     |
| 6. Barcellona           | 13. Milano    | 20. Padova   | 27. Taormina |
| 7. Torino               | 14. Stoccarda | 21. Bologna  | 28. Todì     |

## ABBONAMENTI :

Italia .. Per venti fascicoli .. Lire 19,—      Estero .. Per venti fascicoli .. Franchi 38,—

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE - OGNI FASCICOLO LIRE UNA

.... Ordinazioni, vaglia, richieste a : "GLORIOSA", CASA EDITRICE ITALIANA - Milano (26) - Via Telesio, 19 ....

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

301 48 11/22

I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

# SOAVA GALLONE

Fondazione  
Centro Sperimentale di Cinematografia  
**BIBLIOTECA**

"GLORIOSA,, - Casa Editrice Italiana - Milano

Inventario Libri

n° 73669...

# SOAVA GALLONE

UNA FILZA DI FILMS — L'ATTIVITÀ DI SOAVA GALLONE — LA SUA SUPERBA E  
VERSATILE INTELLETTUALITÀ — LA SUA COLTURA VARIA E VASTA — SCRIT-  
TRICE — ATTRICE — ARSTITA — DELIZIOSA E PROFONDA INTERPRETE  
SUA ASCESA ALLA CELEBRITÀ — TALUNI SUOI TRIONFALI SUC-  
CESSI SULLO SCHERMO CINEMATOGRAFICO — CARMINE  
GALLONE — UN CLOU

**L**a storia di un peccato —  
Mamma Poupée — Il bacio  
di Cirano — Amleto e il suo  
clown — Marcella — La tor-  
menta — La fiammata — La peccatrice  
senza peccato — Cosetta — La fanciulla  
— Il poeta e la laguna — La madre folle  
— Nemesis...

E' questa una lunga serie, una magnifica teoria di films e di relative interpretazioni, tutte eccellenti, che hanno reso celebre in tutto il mondo il nome di Soava Gallone, la donna più intelligente della modernissima cinematografia, l'attrice più colta dell'arte muta e fors'anche... dell'arte parlata.

Soava Gallone, nata Winaver, ha visto la luce in Polonia, a Varsavia ed ha sposato Carmine Gallone, un meraviglioso inscenatore di azioni e di espressioni che sa arrivar al cuore del gran pubblico, che persuade e commuove. Sua madre è scrittrice di riconosciuto valore e un suo zio fu

presidente della seconda Duma in Russia.

Soava Gallone ha studiato in Parigi, alla Sorbona e, prima di dedicarsi all'arte muta, ha scritto e tradotto vari libri, fra i quali taluni di Gabriele D'Annunzio, in polacco. Ella parla e scrive varie lingue correttamente e, prima di darsi al cinematografo, ha recitato in italiano, con successo, nella Compagnia Stabile, che perseguì veri e sani intenti d'arte, diretta da Marco Praga. Soava Gallone è quindi una vera e propria attrice, con un'evoluta capacità intellettuale di intuizione, di interpretazione, di creazione: è un'artista. Non improvvisazione in lei — la detestabile e sterile improvvisazione — ma lunga e lenta coscienziosa preparazione in tutti quei rami dello scibile e dell'estrinsecazione artistica concomitanti alla perfezione cinematografica, che è azione decisa e sfumatura, che è materializzata di eleganze evanescenti e di bellezza plastica.

« Jerry », la signorina... madre di famiglia, è un romanzo di una ben nota scrittrice francese: Suzanne de Callias.. Non si può negare che sia un romanzo strano, nel quale si agita uno dei più palpitanti problemi della esistenza della donna moderna e che sprigiona tutta una sua originale vena di comicità e di sentimento. Figuratevi una donna — una donna giovane e bella, s'intende — che si creda in diritto di scegliersi un uomo, un uomo qualsiasi — che non le dispiaccia, si capisce, — la cui precipua qualità sia quella d'essere sano, per l'unico scopo, che è poi un effetto infuturantesi, di averne un figliuolo.

Figuratevi, ora, che questa celebre e modernissima donna si trovi di fronte ad un bel capitano americano forte di corpo e di spirito. La situazione è, come si vede a colpo d'occhio, delle più interessanti, e fa scaturire un magnifico fuoco d'artificio scoppiettante da parte di questi due esseri che il Caso o il Fato so-  
 spinge l'uno verso l'altro, permettendone l'incontro. Tra Jerry, il capitano prestante, e Thea Carrel, la leggiadra cerebrale, non un fantasma ma sorge un bimbo, e questo bimbo, appena nato, assume

un'importanza capitale e finisce per accamparsi qual protagonista nella vicenda romanzesca, affermando con la sua sola presenza l'indispensabilità della famiglia. La vicenda romanzesca è uscita dalle pastoie letterarie per estrinsecarsi in un film



*Soava Gallone ne «La Cavalcata ardente»*

strano, stravagante, se si vuole; in una realizzazione cinematografica vibrante di movimento e che, per il suo spunto e per il suo svolgimento, felicissimo il primo, artistico e umano il secondo, desterà una

grande, prolungata e negli spettacoli dello schermo, rinnovando il successo immenso, indimenticabile del Kid. Soava Gallone, è Thea Carrel: che dire di più? L'attrice, l'interprete, l'artista è semplicemente straordinaria di evoluta femminilità nelle eterne e immutabili leggi della natura.

« I volti dell'amore » sono la quintessenza della espressività umana, contenuta in una vicenda passionale. « Crudeli amore, a che cosa mai non spingi tu i cuori umani? » ha cantato in esametri latini il più grande Poeta della Latinità e forse del mondo, Virgilio, nel più bello dei poemi conosciuti, l'Eneide. Qualunque sacrificio sembra possibile ad un'anima innamorata, e soltanto nel sogno dell'amore trova lo spirito umano la sua perfettibilità, la sua elevazione verso il Creatore. « Gli uomini sono esseri imperfetti e orribili », ha scritto Alfredo De Musset, che pure in un suo poemetto ha esclamato con convinzione profonda: « V'è tuttavia al mondo una cosa sublime e santa: l'unione di questi due esseri imperfetti e orribili. Di questa visione lirica della vita è pervaso il cuore d'una giovane attrice, la cui anima crebbe al respiro dei sommi e ardenti poeti. Ed il suo sogno infinito, evanescente s'incarna in un uomo ch'ella amerà con tutta la forza d'un'anima novella e d'un corpo immacolato. Ma se la fanciulla porta nel gran sogno, uno sterminato cuore senza storia, l'uomo ch'ella ama vi porta un passato dalle cui catene egli non riesce a liberarsi. Così, pure adorandola, deve mentirle; così, pur votandosi interamente a lei sola, deve — col sotterfugio — dividersi. E così incontro all'attrice innamorata sorge la gran dama che prima ebbe e ancora vorrebbe possedere l'appassionato amore del giovane.

Esseri imperfetti e orribili, secondo la frase demussettiana, nell'ora della prova

suprema gli uomini si manifestano quali veramente sono e dimostrano ciò che valgono, sotto la maschera dei sorrisi e l'inganno delle parole. Così, se il giovane, preso tra l'amore nuovo e l'antico, non sa, imperfetto, uscir dall'equivoco e lealmente liberarsi dalle ritorte, l'antica amante, ferita due volte nel suo cieco orgoglio, vuole nascostamente vendicarsi. Invece l'attrice, generosa come la giovinezza e come la passione verace, l'ha già salvata sostituendosi a lei nelle braccia del suo amante, durante un convegno sorpreso da un marito che potrebbe duramente punire l'infedele moglie ed insieme il suo complice. Ma l'atto eroico della fanciulla pesa sull'orgoglio della gran dama, la quale, ribelle al dovere della gratitudine, tenta disperatamente di riaddurre a sè il giovane. E quando l'attrice, giunta al parossismo della gelosia e del dolore, pubblicamente offende — come già Adriana Lecouvreur — durante una rappresentazione in casa della gran dama, l'implacabile rivale, cui sacrificio e generosità non toccarono il cuore, la gran dama provoca l'inevitabile, confessando la sua relazione col giovane al proprio marito. E il dramma d'amore promette in tutta la sua potenza. La perfidia della gran dama impedisce all'uomo d'accorrere al grido della giovane che lo chiama: e questa, esasperata dall'angosciosa attesa è là, con l'arma spianata per sopprimere la rivale... Ma la rivelazione dell'inevitabile creato dalla gran dama le fa abbassare l'arma e rivolgerla contro il proprio cuore, reo d'aver troppo amato. E di fronte al terribile fatto, l'altro volto dell'amore, quello di Mignet — il fortunato e disgraziato protagonista fantasma della romanzesca vicenda — un essere che ha sempre amato Gabriella in silenzio, senza mai nulla chiedere per sè — si rivela in tutta la sua meravigliosa bellezza.

La vicenda — poichè le soluzioni tragi-

LA GRANDE INTERPETRE



S O A V A  
G A L L O N E

*Un atteggiamento e un'espressione che giustificano e preparano gli eventi ne "La madre folle",,*

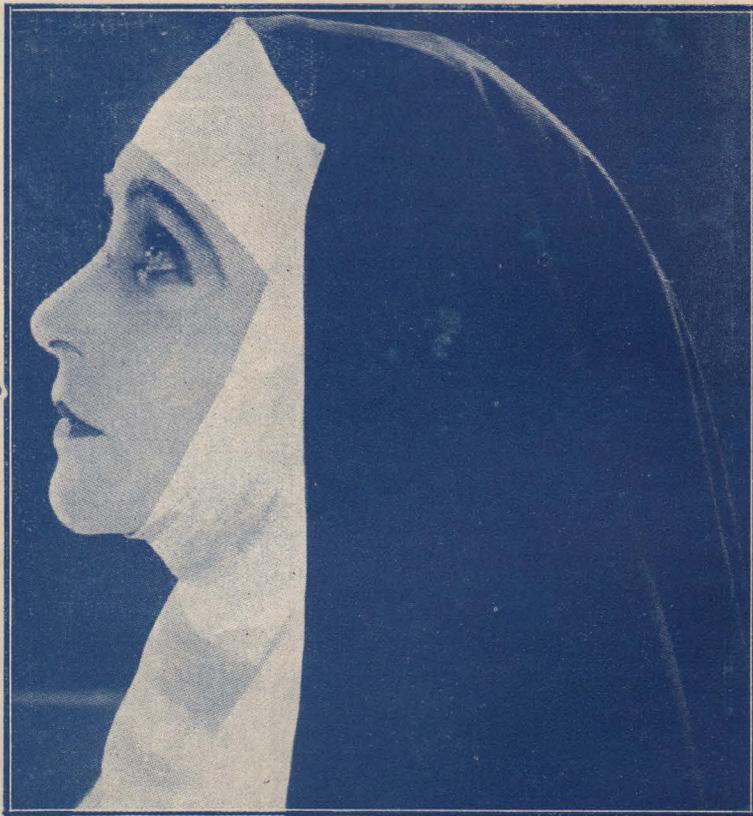
che non contentano di solito le maggioranze e specialmente le maggioranze cinematografiche — ha anche una versione a lieto fine: la provvida mano di Mignet arriva in tempo a fermare l'arma e a far intravedere la felicità, che sembrava ormai perduta per sempre, irremissibilmente. Come il sole dopo un nubifragio terribile, essa sorride ancora ai giovani innamorati, poiché non si distruggono nè il Passato nè l'Avvenire. Come riesce facile intuire, anche a chi non abbia ancora potuto visionare questo film drammatico e sentimentale così suggestivo e complesso, il soggetto si presta mirabilmente, nel suo prismatico sfaccettamento, ad una interpretazione magistrale, interpretazione — e direi meglio creazione — di personaggio che Soava Gallone ha realizzato in modo perfetto, convincente e travolgente ad un tempo.

\*\*\*

« Turandot », è — come ognuno sa — una scintillante fiaba di Carlo Gozzi che ebbe successo ai suoi tempi — i tempi del Goldoni — e che ha ispirato molti lavori drammatici e, ultimamente, un'opera lirica del compianto maestro Gia-

como Puccini. E' qualcosa di irreali e di tragicomico ad un tempo, onde non può destar meraviglia che da questi tre elementi si sian potuti trarre spunti anche cinematografici e un'azione avvincente in un quadro scenico bellissimo. Ed è riusci-

ta, cinematograficamente, una visione piena di drammaticità e di burlesco per nulla somigliante a quanto si è fatto fino ad ora sullo schermo, a quanto si è svolto fino ad oggi sul lungo metraggio pellicolare; è un'assoluta novità ardita e originale. Carmine Gallone, con l'ausilio di ottimi disegnatori e pittori italiani, con la eletta collaborazione interpretativa della sua intellettuale signora, ha realizzato una magnifica fantasia di poeta nel favoleggiato oriente asiatico. E Soava Gallone è una



Soava Gallone ne « La Cavalcata ardente » · Una delle pose più commoventi : La novizia

strana e bellissima principessa cinese, una Turandot di inflessibile cattiveria, un cuor duro e perverso che si stempera poi in una deliziosa creatura d'amore. E' sempre l'amore che rivela le anime e compie i miracoli umani.



SOAVA  
GALLONE

« All'ombra di un trono »

Tra gli ultimi lavori, di cui è stata acclamata protagonista la nostra eroina dello schermo, dobbiamo ricordare due sue squisite interpretazioni: « Il cavalier Petagna », tratto dal romanzo omonimo di Luigi Capuana, in cui Soava Gallone ebbe a fianco Giovanni Grasso; e « Le vie del peccato », in cui ebbe a compagno Ruggero Ruggeri. Ma il più grande, il più colossale dei suoi successi, meritatissimo del resto come tutti gli altri, il trionfo che fece e fa tuttora echeggiare ai quattro venti il suo nome sulle ali della fama è stato « La cavalcata ardente ». Chi non la conosce? Tutti coloro che non sono ancora riusciti a vederla svolgere — mi direte — poichè è recentissima; ma io non credo che esista, in verità, un solo dei nostri lettori, i quali tutti amano l'arte muta nè possono fare a meno di ammirare la eccellente e versatile artista che andiamo illustrando, che — potendo — non abbia visionato « La cavalcata ardente »: dovrei, in tal caso, considerarlo come abbandonato da Dio e

mente, fa piacere che sia rievocato un ricordo simpatico. E' questa una disposizione di spirito che chiamasi nostalgia: chi non prova la nostalgia di Soava Gallone e, specialmente, di Soava Gallone ne « La cavalcata ardente »? Per soddisfare



Soava Gallone ne « La madre folle »

dagli uomini. E coloro che hanno visionato questo film son riusciti forse a dimenticarlo? Ritengo impossibile una tale manifestazione di amnesia: non pertanto, anche a chi rammenti e rammenti nitida-

adunque a codesta nostalgia, e per dare informazioni agli ignari, ci diffonderemo alquanto su questo film, che rappresenta oggi una specie di *clou* della cinematografia.

Ecco il riassunto nelle sue linee principali.

L'epopea garibaldina è più di ogni altra pagina della storia italiana intessuta di avvenimenti romantici. La leggenda si

pessa di Montechiaro, è legata da un affetto indicibile col povero Giovanni Artuni, suo fratello di latte, che ha saputo infondere in lei il suo sogno migliore: la libertà della patria. Ma Grazia è promessa



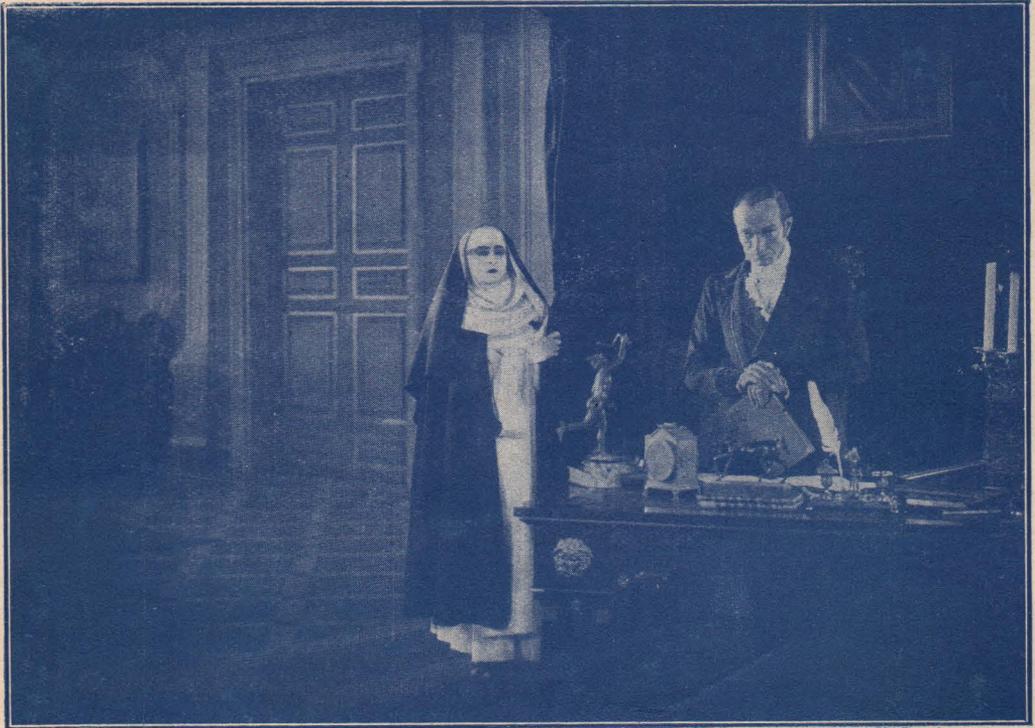
*Souva Gallone ne « La Cavalcata ardente » - Grazia e la madre del Garibaldino*

confonde con la realtà vitale, il dolore con la gioia, l'eroismo con la viltà di pochi. Ed una soave storia d'amore si svolge, in quei tempi, in un piccolo villaggio calabrese, dove la bella Grazia, principessa

sposa dal fratello austero al principe di Santafè, gran dignitario della corte borbonica, uomo di lei molto più vecchio. Grazia scongiura il fratello di recedere da quelle nozze, ricorre alla sua madre spi-

rituale, ma tutto è inutile. Santafè viene per concludere l'imeneo ed anche per procedere all'arresto dei pochi liberali del paese. Grazia fa in tempo ad avvertire Giovanni: qualcun altro è stato già arrestato, bisogna che egli fugga. E Giovanni fugge. Inseguito dai gendarmi trova rifugio fra i briganti, il capo dei quali fu già salvato da suo padre. Intanto Grazia, per prender tempo, acconsente a fidanzarsi a

i monti ed i boschi e poco dopo Grazia è accanto a Giovanni. Ma egli l'ama troppo per poterle fare offesa: un bacio corona una loro muta promessa e, quando Santafè ed il principe di Montechiaro attaccano i briganti per liberarla, essa si rifugia nel convento e si fa novizia. Nessuno potrà più toccarla in quell'asilo sacro. Ma Giovanni come tutti gli eroi ardenti, commette un'imprudenza per colmo



Scava Gallone ne « La Cavalcata ardente »

Santafè. Una grande festa notturna coronerà la serata della promessa. Ma il capo brigante, che conosce di Giovanni soltanto l'amore per Grazia vuole fare un colpo. Con uno stratagemma riesce a prender parte con i suoi uomini alla grande « *Cavalcata ardente* » che ha luogo la notte. La festa è fantastica, ma, d'un tratto, provocato dai briganti, scoppia un incendio nel castello. Nella confusione un uomo rapisce Grazia: è il capo brigante. Via per

di generosità, ed è arrestato. Ormai Santafè è giubilante: sa che dalla sorte di quell'uomo dipende la sorte di Grazia, che egli ama con passione violenta e quasi feroce. Quella pura vergine dovrà essere sua a tutti i costi. Grazia si dilania, intanto, dal terrore per la sorte del suo amico. Folle di passione chiede aiuto allo zio cardinale, a Santafè. Ma Giovanni sta per essere condannato a morte. Disperata si presenta al tribunale per accusarsi di com-

VARIETÀ INTERPETRATIVA



SOAVA  
GALLONE

*Un'espressione che si  
perde nello smarrimento*

plicità con lui, ma Santafè, vigilante, la strappa dall'aula, mentre Giovanni è condannato alla forca. Tutto è perduto, dunque? Nessuno potrà nulla per salvarlo? Solo il Re potrebbe graziarlo! Ed allora Grazia si offre in olocausto. Sarà sposa di Santafè, purchè questi chieda la grazia. Giovanni è suo fratello di latte, la cosa

unisce a loro. Ormai egli sa di avere perduto Grazia, ma vuol combattere per il suo sogno fino all'ultimo.

Santafè e Montechiaro ed altri pochi vecchi borbonici, riuniti a Napoli, non vogliono cedere le armi. Santafè sente che il tempo stringe ed il suo desiderio di possedere Grazia si fa sempre più intenso,



*Un'espressione di terrore psicopatico*

sembrerà naturale. Il triste imeneo è compiuto, ma essa non ha concesso nulla a Santafè, che sa aspettare. In una festa solenne a Caserta, mentre ai confini del regno e sul mare, ferve la rivolta e si armano le schiere Garibaldine, il Re annunzia a Grazia la libertà di Giovanni, purchè questi esca subito dal Regno. Giovanni con la madre partono. Egli ignora quale sacrificio rappresenti per Grazia la sua libertà. Ma, presso i confini del Regno, la notizia fatidica giunge: Garibaldi è sbarcato in Calabria. La folla dei liberali ha issato le bandiere tricolori e si dirige, come un'immensa fiumana verso Napoli, incontro al salvatore: Giovanni si

più travolgente; in una scena di folle passione egli bacia per forza la donna che non sarà mai sua, ma la colpisce nel tempo stesso nel suo sogno di libertà: un complotto è ordito per uccidere Garibaldi al suo ingresso a Napoli. Ed egli sarà il principale esecutore. Grazia, chiusa in casa mentre Napoli tumultua nella gioia immensa della libertà, si dilania nell'angoscia di non poter fare nulla per salvare Garibaldi. I servi la sorvegliano, ma non possono impedirle che ella, dalla finestra chiami aiuto. La folla accorre, un garibaldino è con le persone che salgono in casa. Dio è grande! Quell'uomo è Giovanni Artuni che ha preceduto Garibaldi



Soava Gallone ne « La madre folle »

a Napoli. Ma non è tempo ora di commozione, di rimpianti e di ricordi. Grazia con concitate parole lo mette al corrente del pericolo che sovrasta il Dittatore ed insieme corrono per impedire che si effettui. E Garibaldi è arrivato: la sua carrozza a stento passa fra la marèa umana in delirio. Il sogno dei martiri e dei ribelli, il sogno di tante generazioni, si è fatto finalmente realtà. Ed il biondo eroe sorride, con gli occhi commossi... Santafè è impedito nel suo proposito: folle di rabbia, allora, getta in faccia al popolo in delirio il grido insultante, ed è accoppato. Giovanni e Grazia accorrono per impedire l'offesa. Il Generale non vuole che sia sparso sangue fraterno, ma è troppo tardi: Santafè ha pagato con la vita la sua tracotanza e la folle illusione di un passato ormai sepolto per sempre. Il regno di Napoli fu: tristo ricordo!

Grazia e Giovanni possono ora amarsi alla luce del sole, la libertà splende serena sugli esseri umani che tanto soffersero...

E l'Eroe dei Due Mondi dalla finestra del Palazzo d'Angrì annunzia al popolo napoletano le parole della redenzione...

Non era possibile che, di fronte ad un soggetto passionale e patriottico ad un tempo come questo, non si delineasse un successo delirante: e la vicenda massime per noi italiani desta infatti l'emotività e, con la commozione, l'entusiasmo. Ma il successo e la realizzazione pellicolare di questa Passione garibaldina non avrebbero che una valorizzazione di cassetta — come si suol dire — e non assurgerebbero ad importanza artistica, se il complesso del quadro scenico nella sua rapida mutevolezza non fosse stata scritta, curata e diretta da Carmine Gallone, e se la protagonista passionale, fiera, patriottica, non fosse incarnata da Soava Gallone. E tale interpretazione, veramente mirabile, s'ataglia mirabilmente all'eroina, alla sua psiche ardente e altera, che ha portato dal suo nobile paese d'origine — la travagliata Polonia — un profondo senso di patriottismo, di Amore, odio, rinuncia, mi-

sticismo, disperazione, si avvicinano e lottano in un sostrato sempre affacciatesi e dominante: la Patria! L'amor di Patria è un sentimento ben radicato e ineffabile che crea nelle circostanze opportune, i martiri, gli eroi e gli artisti.

A Milano — come altrove del resto — « La Cavalcata ardente » ha avuto un suc-

e direttore sagace, il cui nome — aureolato dalla bellezza e dalla valentia della moglie — è noto in tutto il mondo cinematografico, che è tutto il mondo civile, oggi. Indubbiamente egli è tra i migliori *metteurs en scène* che vanti l'Italia, e le sue produzioni sono gustate nel nostro paese, che ha una tradizione artistica tre volte



Soava Gallone ne « La Cavalcata ardente »

cesso superbo: ci corre l'obbligo di dare, cui spetta, la parte di merito per aver acquistato e programmato questo film. La S.I.C.A. ha saputo accaparrarselo e l'ottimo rappresentante per la Lombardia della Società Anonima Italiana Cinematografica, ora assorbita dalla Leoni Films è il signor Mario Brovelli.

\* \* \*

A questo punto ci sembra doveroso di dire due parole di Carmine Gallone, degno compagno di Soava, suo collaboratore

millenaria e, di conseguenza, il culto del bello, come all'estero, dove le buone pellicole incontrano meritamente il favore del pubblico. Carmine Gallone conta al suo attivo un buon numero di films, molti dei quali abbiamo già ricordato, quali: *La madre folle*, *I volti dell'amore*, *Jerry* e *La cavalcata ardente*; ed altri di notevolissima importanza quali: *Il dramma delle Nevi* e *Gli ultimi giorni di Pompei*. Quest'ultimo è tratto dal ben noto romanzo inglese del Bulwer ed è un vero gioiello di ricostruzione storica, sia per quanto con-

cerne la psicologia che per quanto riguarda l'ambientazione. E' questa l'ultima delle realizzazioni, che percorre ormai trionfalmente gli schermi mondiali, Carmine Gallone all'intuito cinematografico — la cinematografia è un'arte che richiede un occhio speciale e specializzato — unisce una profonda conoscenza della tec-

costruttore, e per la quale formerà — se non l'ha già ormai formata — una società con un buon milioncetto di dollari.

Carmine Gallone non riposa — come si vede — sugli allori: pensa, studia, si consiglia, si prepara e lavora...

Un altro successo che aspetta il mondo cinematografico, nella sua diramantesi



*Soava Gallone con Emilio Ghione.*

nica: è facile comprendere, o meglio arguire, quanto siano preziose queste due qualità indispensabili e fondamentali per la valorizzazione dell'arte muta, per la traduzione pellicolare di un concetto, di un fatto, di una serie di espressioni succedentisi nello svolgersi degli avvenimenti rappresentativi che costituiscono un film. Egli prepara adesso una spettacolosa riproduzione della vita babilonese che sarà comprovante riprova delle sue perspicue doti di direttore, di organizzatore, di ri-

estensione, è « Madame de Pompadour ». Chi può realizzare meglio di Soava Gallone il personaggio storico fine, affascinante, geniale, buono e pur dominatore della bella amante di Luigi XV, il re corrotto, infingardo, il *bienaimé* del *parc aux cerfs*, che non amava occuparsi affatto dello Stato, che prostituiva il trono senz'ombra di dignità, che preparò la rivoluzione in Francia, ripetendo: « *après nous le deluge!* »

Soava Gallone è attualmente in attesa

di iniziare un film di grande importanza, un film che sarà indubbiamente una nuova affermazione di arte muta e costituirà — è lecito presumerlo — un colossale trionfo, ma su di questo avvenimento abbiamo dato la nostra parola d'onore di mantenere un silenzio assoluto, e quindi non ci è per-

mincia a produrre un senso arcano di aspettazione tuttora nubiloso, evanescente... Poi si delinea qualcosa di più concreto, che man mano diventa una ben definita curiosità: essa giganteggia fino ad essere assillante, ossessionante, morbosa. Allora è il momento propizio per lo scop-



*Soava Gallone ne « La cavalcata ardente ».*

### NICOLA CANÈ

messa la più piccola indiscrezione. Tanto più che, in simili casi, il silenzio non è soltanto opportuno, ma suggestivo: ancora una volta il silenzio è... d'oro.

\*\*\*

Nel grande pubblico filocinematografico, tra gli appassionati del cinematografo, e gli innumerevoli frequentatori, si iaco-

pio: la bomba è giunta, per così dire, a maturazione ed ecco il successo... Successo grande e indefettibile quando siano mantenute le promesse e realizzate le premesse, come è da aspettarsi dalla collaborazione superiore dei coniugi Gallone.

Dunque, per ora, acqua in bocca... finchè dovremo spalancare questa per lo stupore ammirativo.

NICOLA CANÈ

# “CINE-CINEMA,,

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA

Un romanzo film completo.  
Un grande film riassunto. Bio-  
grafie di artisti. Aneddoti e  
curiosità del cine. Una novella  
Un romanzo d'appendice. Cor-  
rispondenza con i lettori.

CONTIENE

IN OGNI NUMERO

Costa L. 1 al fascicolo - E' in vendita in tutte le edicole

“GLORIOSA,, — Casa Editrice Italiana — MILANO (26)  
VIA TELESIO 19 — Telef. 40-071

# I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

Domandate i fascicoli di questa bellissima  
collana di biografie, è la più  
interessante

## Biblioteca Cinematografica

*Sono stati pubblicati :*

Mary Pickford  
Jackie Coogan  
Rodolfo Valentino  
Douglas Fairbanks  
Pola Negri  
Harold Lloyd  
Ridolini

Raquel Meller

Sessue Hayakawa

Gloria Swanson

Tom Mix

Maë Murray

Maria Jacobini

Rina de Liguoro

Charlot

Maciste

Leda Gys

Adolfo Menjou

Lia de Putti

W. S. Hart

I. Almirante

In vendita ....

..... ovunque

Ogni fascicolo  
costa Lire 1

